

LOTTA PER LA PARITA' DI VOTO IN PARLAMENTO E NEL PAESE

Da tutte le città e le campagne cittadini italiani scrivono ai deputati

Migliaia di lettere, di cartoline, di telegrammi - Un cittadino di Calitri - Appassionati appelli dalle zone alluvionate - Messaggi dalle fabbriche - Una missiva che Bettiol non riceverà mai

« Voi non potete negare all'Opposizione il diritto di resistere a oltranza contro questa legge. Fatalmente si creerà prima alla Camera poi al Senato una atmosfera arroventata che si trasferirà nel Paese ».

« Voi non potete negare all'Opposizione il diritto di resistere a oltranza contro questa legge. Fatalmente si creerà prima alla Camera poi al Senato una atmosfera arroventata che si trasferirà nel Paese ».

« Voi non potete negare all'Opposizione il diritto di resistere a oltranza contro questa legge. Fatalmente si creerà prima alla Camera poi al Senato una atmosfera arroventata che si trasferirà nel Paese ».

« Voi non potete negare all'Opposizione il diritto di resistere a oltranza contro questa legge. Fatalmente si creerà prima alla Camera poi al Senato una atmosfera arroventata che si trasferirà nel Paese ».

« Voi non potete negare all'Opposizione il diritto di resistere a oltranza contro questa legge. Fatalmente si creerà prima alla Camera poi al Senato una atmosfera arroventata che si trasferirà nel Paese ».

« Voi non potete negare all'Opposizione il diritto di resistere a oltranza contro questa legge. Fatalmente si creerà prima alla Camera poi al Senato una atmosfera arroventata che si trasferirà nel Paese ».

UN PARERE DI V.E. ORLANDO SULLE LEGGI ELETTORALI

Settimo: non rubare!

« Non v'è giustizia a privare parte degli elettori degli effetti del loro voto »



« Il voto di ogni elettore equivale a quello di un altro: né vi è giustizia a privare parte degli elettori degli effetti del loro voto. Il criterio della maggioranza assoluta numerica, concepibile finché si tratti di decisione o dell'elezione di uno solo, non è che una iniquità appena larvata quando si tratta dell'elezione plurinomiale. Se si devono eleggere 5 rappresentanti e 3.000 elettori votano la lista A, mentre 2.000 votano la lista B: è un'assurdità ingiustificabile il dare tutti e cinque i posti alla lista A, mentre la logica e l'equità porterebbero di darle 3 alla lista A e 2 alla lista B. Lo annullamento della minoranza è, per più riguardi, un grosso guaio dei governi rappresentativi: la maggioranza, priva di quell'utile sprone che è la vigilanza degli avversari, si compone degli uomini meno idonei, e sono naturalmente propense ad eccedere, a soverchiare: mentre le minoranze, escluse da un'equa e legittima rappresentanza, per reazione alle soverchie contrarie, tentano di servirsi di mezzi obliqui e illegittimi per prevalere. L'elezione dei migliori cittadini diventa dipendente dal capriccio di una fazione ».

« Cosi Vittorio Emanuele Orlando scriveva nel 1882. La legge Scelba ricalca, in gran parte, l'errore indicato da Orlando e di fatto tenta di « annullare la minoranza », tenta di « privare una parte degli elettori degli effetti del loro voto ». E quanto appare chiaro dai discorsi tenuti in Parlamento, in questi giorni, dal ministro Scelba, dall'on. Poletto, dall'on. Moro e dall'on. Saragat. Ma, non solo i giuristi, tutta la gente onesta è contro questo piano antidemocratico, che tenta di distruggere la « proporzionale », grande conquista democratica dei popoli. La minoranza non deve essere annullata né limitata con un artificio di legge, che è una vera e propria illegalità. »

ALBERTO JACOVIELLO

Calitri, 25-11-52

Onorevole Pajetta Giancarlo Roma

Non può impuntarsi per il suo partito, se non al suo fianco offrendo la battaglia che non si avvera la grande truffa elettorale.

Beni fiduciosi

Enrico Leonardi

Una delle migliaia di lettere giunte in questi giorni ai deputati della Opposizione

democratica raggiunta dagli strati più unificati della popolazione italiana ma anche del turbamento dei ribellanti, è che la presentazione della legge Scelba ha provocato nel profondo della coscienza nazionale, turbamento di cui, probabilmente, l'on. Corbino ha creduto di doversi rendere interprete.

« Abbiamo pregato alcuni deputati di volerci mostrare una parte di queste lettere, perché esse siano conosciute e vagliate, nel loro significato, da tutti gli italiani. Ecco una lettera diretta al compagno Giancarlo Pajetta. Viene da Arzano, un piccolo comune della provincia di Napoli, ed è firmata da tutta la famiglia del signor Agostino d'Angelo, composta di sette persone. Nella lettera è scritto: « Avendo appreso che la Democrazia cristiana vuole che venga approvata una legge elettorale che annulli l'uguaglianza del voto, cittadino del popolo di Arzano, protesto indignato, con tutta la mia famiglia. Aggiungo, caro onorevole Pajetta, che noi, cittadini onesti e coscienti, abbiamo fiducia nella vostra lotta in difesa della Costituzione. Questa legge voluta dal governo, offende la dignità e la moralità di tutti i cittadini italiani: è dunque giusto che noi tutti, in quanto a noi, così grave offesa e a noi palese ingiustizia ». E non è altro. Vi è tuttavia quanto basta per comprendere che questa famiglia di Arzano ha tenuto gli occhi bene aperti su quanto è accaduto in Italia nel corso degli ultimi anni e che essa non intende più rinunciare alla libertà di far pesare la propria opinione su una questione di così grande importanza per la vita della Nazione. »

Fiducia nel Parlamento. Ecco un'altra lettera, diretta ancora al compagno Pajetta. « Siamo operai addetti alla lavorazione della lana nello stabilimento Ila di Savona - essa dice - e desideriamo esprimere la nostra gratitudine per l'energia con la quale Ella, in sede di Commissione per gli Affari interni, ha difeso il diritto alla parità di voto di quella parte della Nazione che non possiede la politica del partito al potere perché ne soffre le conseguenze fisiche e morali. La chiarezza degli argomenti esposti da lei e dagli altri deputati, ai quali si estende la nostra gratitudine, ci hanno convinto che a noi la possibilità di cadere nella trappola che, con la nuova legge elettorale,

« Sono un uomo di cultura. Vi volevo dire che gli abitanti del mio stabile ci siamo riuniti nel cortile per discutere sulla legge elettorale. Tra di noi vi erano molte donne che il 18 aprile avevano dato il voto alla Democrazia Cristiana. Le quali, oggi, venute a conoscenza della legge che il governo prepara, si sono dichiarate contro di essa. Per conto mio, nel mio piccolo circolo dico che questi signori non sanno nemmeno dove è nata la parola democrazia. Per loro democrazia significa truffare il popolo, ma anche nella riunione nel cortile noi siamo arrivati alla conclusione che questi signori stanno attenti a non fare come quelli che andranno per sognare e furono suonati, perché il popolo è stanco di queste leggi truffe e non ne può più. Il popolo vuole la democrazia e la pace. »

Lettera a Romita. Non crediamo di peccare di indiscrezione rivelando il contenuto di una lettera diretta agli onorevoli Romita e Si-

monini, proveniente da Varese, giacché questa lettera è stata inviata in copia al compagno Bettiol. Si tratta di una lettera breve, scritta con linguaggio energico e asciutto. Essa dice: « Il nostro dovere socialista è di difendere a spada tratta la legge elettorale attualmente in vigore. Sulla base di essa, infatti, voi avete grandissime possibilità di diventare gli arbitri della situazione nella lotta di frontiera tra i vari gruppi politici, a seconda della situazione e delle questioni particolari, e potreste così eliminare questa possibilità. Come fate a non accorgervi di questo? Con asserzioni: Bruno Fantoni? Ignoriamo se, e con quali argomenti, gli onorevoli Romita e Simonini abbiano risposto a questa lettera. »

Proposta a Bettiol. Ecco ancora una lettera firmata da donne e inviata al Presidente della Repubblica e per conoscenza al gruppo parlamentare comunista. Viene da Montalcino, in provincia di Siena, e dice: « Oggi ci siamo riuniti insieme quindici donne della difesa cittadina di Montalcino. Dopo aver esaminato la nuova legge elettorale presentata dal partito d.c., la quale tende a ingannare il popolo, noi chiediamo che le nuove elezioni avvengano apertamente a una « verità ». Questa persona è l'on. Scelba, ministro degli interni. »

« Non è una personalità coltivata, si sa, il ministro Scelba. Il compagno Marchesi pensava certamente a lui, quando, citando Giulio Cesare, rivolto alla maggioranza aggiunse: « Sapete chi era, quel famoso generale. Povero Scelba. Il suo discorso per difendere la legge dall'accusa di incostituzionalità è stato il capolavoro di un artista folle. Mollica per mollica s'era costruito tutto un castello di «razioni», di riferimenti, di pensieri «buoni» che dimostravano due argomenti. Primo: che la legge non proporzionale non è contro la Costituzione perché è contro la Costituzione solo ciò che va contro ciò che è scritto nella Costituzione. Mirabile argomento. Secondo: che la Costituzione non era scritta che d'inverno ci si mette il cappotto Scelba può fare una legge per cui si dovrà girare a gennaio in mutande, se la maggioranza approverà. (E c'è da pensare che se lo disse Gonnella, la maggioranza approverebbe). E veniamo al secondo argomento. »

« Non è una personalità coltivata, si sa, il ministro Scelba. Il compagno Marchesi pensava certamente a lui, quando, citando Giulio Cesare, rivolto alla maggioranza aggiunse: « Sapete chi era, quel famoso generale. Povero Scelba. Il suo discorso per difendere la legge dall'accusa di incostituzionalità è stato il capolavoro di un artista folle. Mollica per mollica s'era costruito tutto un castello di «razioni», di riferimenti, di pensieri «buoni» che dimostravano due argomenti. Primo: che la legge non proporzionale non è contro la Costituzione perché è contro la Costituzione solo ciò che va contro ciò che è scritto nella Costituzione. Mirabile argomento. Secondo: che la Costituzione non era scritta che d'inverno ci si mette il cappotto Scelba può fare una legge per cui si dovrà girare a gennaio in mutande, se la maggioranza approverà. (E c'è da pensare che se lo disse Gonnella, la maggioranza approverebbe). E veniamo al secondo argomento. »

« Non è una personalità coltivata, si sa, il ministro Scelba. Il compagno Marchesi pensava certamente a lui, quando, citando Giulio Cesare, rivolto alla maggioranza aggiunse: « Sapete chi era, quel famoso generale. Povero Scelba. Il suo discorso per difendere la legge dall'accusa di incostituzionalità è stato il capolavoro di un artista folle. Mollica per mollica s'era costruito tutto un castello di «razioni», di riferimenti, di pensieri «buoni» che dimostravano due argomenti. Primo: che la legge non proporzionale non è contro la Costituzione perché è contro la Costituzione solo ciò che va contro ciò che è scritto nella Costituzione. Mirabile argomento. Secondo: che la Costituzione non era scritta che d'inverno ci si mette il cappotto Scelba può fare una legge per cui si dovrà girare a gennaio in mutande, se la maggioranza approverà. (E c'è da pensare che se lo disse Gonnella, la maggioranza approverebbe). E veniamo al secondo argomento. »

« Non è una personalità coltivata, si sa, il ministro Scelba. Il compagno Marchesi pensava certamente a lui, quando, citando Giulio Cesare, rivolto alla maggioranza aggiunse: « Sapete chi era, quel famoso generale. Povero Scelba. Il suo discorso per difendere la legge dall'accusa di incostituzionalità è stato il capolavoro di un artista folle. Mollica per mollica s'era costruito tutto un castello di «razioni», di riferimenti, di pensieri «buoni» che dimostravano due argomenti. Primo: che la legge non proporzionale non è contro la Costituzione perché è contro la Costituzione solo ciò che va contro ciò che è scritto nella Costituzione. Mirabile argomento. Secondo: che la Costituzione non era scritta che d'inverno ci si mette il cappotto Scelba può fare una legge per cui si dovrà girare a gennaio in mutande, se la maggioranza approverà. (E c'è da pensare che se lo disse Gonnella, la maggioranza approverebbe). E veniamo al secondo argomento. »

« Non è una personalità coltivata, si sa, il ministro Scelba. Il compagno Marchesi pensava certamente a lui, quando, citando Giulio Cesare, rivolto alla maggioranza aggiunse: « Sapete chi era, quel famoso generale. Povero Scelba. Il suo discorso per difendere la legge dall'accusa di incostituzionalità è stato il capolavoro di un artista folle. Mollica per mollica s'era costruito tutto un castello di «razioni», di riferimenti, di pensieri «buoni» che dimostravano due argomenti. Primo: che la legge non proporzionale non è contro la Costituzione perché è contro la Costituzione solo ciò che va contro ciò che è scritto nella Costituzione. Mirabile argomento. Secondo: che la Costituzione non era scritta che d'inverno ci si mette il cappotto Scelba può fare una legge per cui si dovrà girare a gennaio in mutande, se la maggioranza approverà. (E c'è da pensare che se lo disse Gonnella, la maggioranza approverebbe). E veniamo al secondo argomento. »

« Non è una personalità coltivata, si sa, il ministro Scelba. Il compagno Marchesi pensava certamente a lui, quando, citando Giulio Cesare, rivolto alla maggioranza aggiunse: « Sapete chi era, quel famoso generale. Povero Scelba. Il suo discorso per difendere la legge dall'accusa di incostituzionalità è stato il capolavoro di un artista folle. Mollica per mollica s'era costruito tutto un castello di «razioni», di riferimenti, di pensieri «buoni» che dimostravano due argomenti. Primo: che la legge non proporzionale non è contro la Costituzione perché è contro la Costituzione solo ciò che va contro ciò che è scritto nella Costituzione. Mirabile argomento. Secondo: che la Costituzione non era scritta che d'inverno ci si mette il cappotto Scelba può fare una legge per cui si dovrà girare a gennaio in mutande, se la maggioranza approverà. (E c'è da pensare che se lo disse Gonnella, la maggioranza approverebbe). E veniamo al secondo argomento. »

« Non è una personalità coltivata, si sa, il ministro Scelba. Il compagno Marchesi pensava certamente a lui, quando, citando Giulio Cesare, rivolto alla maggioranza aggiunse: « Sapete chi era, quel famoso generale. Povero Scelba. Il suo discorso per difendere la legge dall'accusa di incostituzionalità è stato il capolavoro di un artista folle. Mollica per mollica s'era costruito tutto un castello di «razioni», di riferimenti, di pensieri «buoni» che dimostravano due argomenti. Primo: che la legge non proporzionale non è contro la Costituzione perché è contro la Costituzione solo ciò che va contro ciò che è scritto nella Costituzione. Mirabile argomento. Secondo: che la Costituzione non era scritta che d'inverno ci si mette il cappotto Scelba può fare una legge per cui si dovrà girare a gennaio in mutande, se la maggioranza approverà. (E c'è da pensare che se lo disse Gonnella, la maggioranza approverebbe). E veniamo al secondo argomento. »

« Non è una personalità coltivata, si sa, il ministro Scelba. Il compagno Marchesi pensava certamente a lui, quando, citando Giulio Cesare, rivolto alla maggioranza aggiunse: « Sapete chi era, quel famoso generale. Povero Scelba. Il suo discorso per difendere la legge dall'accusa di incostituzionalità è stato il capolavoro di un artista folle. Mollica per mollica s'era costruito tutto un castello di «razioni», di riferimenti, di pensieri «buoni» che dimostravano due argomenti. Primo: che la legge non proporzionale non è contro la Costituzione perché è contro la Costituzione solo ciò che va contro ciò che è scritto nella Costituzione. Mirabile argomento. Secondo: che la Costituzione non era scritta che d'inverno ci si mette il cappotto Scelba può fare una legge per cui si dovrà girare a gennaio in mutande, se la maggioranza approverà. (E c'è da pensare che se lo disse Gonnella, la maggioranza approverebbe). E veniamo al secondo argomento. »

TACCUINO DELLA BATTAGLIA CONTRO LA LEGGE-TRUFFA

Scelba imitatore di Mussolini Saragat sul viale del tramonto

Capolavoro di un artista folle - Fili ad alta tensione - Un ministro degli interni poco informato - Chiarezza di lacché - Il leader socialdemocratico continua a restare in Serie B

Argomenti di Scelba. Finalmente l'hanno detto! «La legge elettorale che noi proponiamo serve soprattutto ad impedire il prevalere di determinate ideologie». C'è una sola persona, nella D.C., tanto «coraggiosa», quanto imprudente, capace di dire apertamente una così sudorata «verità». Questa persona è l'on. Scelba, ministro degli interni.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

In virtù di nuove leggi chi perde voti acquista seggi

PROVERBI RIFORMATI

Anno nuovo, legge nuova: chi voti perde, seggi trova.

Leggi e basi dei governi tutti: a voto agli altri, i seggi a noi.

Fare prassi è fatica leggera: pochi voti, bel seggio si spera.

In base al diritto di opinione: voti volute e Scelba dispone, così un il popolo non si dirige ci scegliamo con la legge.

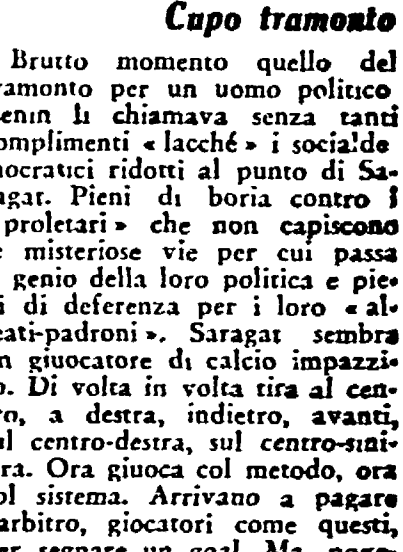
— Lo sai che la nuova legge dice: « la democrazia... »

— Ma vallo a raccontare al portiere!

SALOMONE



Scelba



Saragat

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.

« Determinate ideologie ». Allo Scelba non vanno dunque «determinate ideologie». Qui la cosa si fa completa perché è noto che l'on. Scelba con tutto ciò che ha odor d'idea ha poca confidenza. Lui è un duro: bada solo ai fatti.